



### *Direzione Scientifica*

Olimpia Niglio	Hokkaido University
Federica Visconti	Università degli Studi di Napoli Federico II

### *Comitato scientifico*

Roberta Albiero	Università IUAV di Venezia
Michele Caja	Politecnico di Milano
Ferruccio Canali	Università degli Studi di Firenze
Renato Capozzi	Università degli Studi di Napoli Federico II
Francesco Defilippis	Politecnico di Bari
Damiano Iacobone	Politecnico di Milano
Giovanni Multari	Università degli Studi di Napoli Federico II
Sergio Russo Ermolli	Università degli Studi di Napoli Federico II
Michele Sbacchi	Università di Palermo

### *Coordinatore editoriale*

Claudia Sansò	Università degli Studi di Napoli Federico II
---------------	--

### *Comitato editoriale*

Gennaro Di Costanzo	Università degli Studi di Napoli Federico II
Roberta Esposito	Sapienza Università di Roma

*I Quaderni di EdA*. Collana internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura) in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). *Peer Review* per conto della direzione o di un membro dei comitati o di un esperto esterno (*clear peer review*).

# | quaderni di edA

La Collana nasce per favorire un dialogo tra nuovi ambiti di ricerca dell'architettura che sempre più si stanno consolidando nei diversi ambienti culturali e nelle differenti discipline: dalla conservazione alla progettazione, dalla storia dell'architettura alla pianificazione urbana.

L'obiettivo è di documentare progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, di progettazione di nuove opere architettoniche e infrastrutturali che mirano alla trasformazione del territorio con lo scopo di contribuire alla conoscenza e alla diffusione dei percorsi progettuali che gli "operatori del progetto" affrontano quotidianamente per migliorare il nostro *habitat*.

In affiancamento al progetto della rivista internazionale EdA la collana amplia il suo campo di interesse anche ai lavori prodotti in ambito accademico; particolare attenzione è rivolta alle opere prodotte nelle occasioni conclusive dei percorsi formativi degli studenti (tesi di laurea, workshop, corsi di tirocinio curricolare) che costituiscono il momento di massimo avvicinamento al mondo reale della pratica del progetto. Tali opere possono costituire, se rispondenti a determinati requisiti, prodotti scientifici di ricerca nel campo dell'architettura e delle trasformazioni urbane.



SEBASTIANO NUCIFORA, ALESSANDRO VILLARI

# 10 VOCATIONAL TRAINING CENTERS IN SENEGAL

# 10 CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN SENEGAL

*traduzioni della sezione saggi a cura di*

**GIULIANA ARCIDIACONO**

*traduzioni della sezione progetti a cura di*

**TAHEREH PISHVAEI**





©

ISBN  
979-12-5994-781-9

PRIMA EDIZIONE  
ROMA 31 DICEMBRE 2021

## Contents Indice

### Presentation Presentazione

**10 VTCs in Senegal** 10 CFP in Senegal 11  
*Sebastiano Nucifora, Alessandro Villari*

**By youth for youth** Giovani per i giovani 15  
*Nico Lotta*

### Essays Saggi

**1. New Village** Nuovi villaggi 27  
*Sebastiano Nucifora*

**2. From Informal work to VTCs** Dal lavoro informale ai CFP 61  
*Alessandro Villari*

**3. Rehabilitation of the Missirah VTC. An applied research** 85  
Riabilitazione del CFP di Missirah. Una ricerca applicata  
*Alessandro Villari*

**4. Missirah construction site. My experience as an aid worker** 101  
Il cantiere di Missirah. Una esperienza da cooperante  
*Tiziana Meretto*

**5. Complex networks, simple solution** Reti complesse, soluzioni semplici 111  
*Sebastiano Nucifora*

### Projects Progetti 137

Missirah Vocational Training Center	<i>Stefania De Fazio</i>
Missirah Vocational Training Center	<i>Alessandra Foti</i>
1Tambacounda Vocational Training Center	<i>Valeria De Lorenzo</i>
Tambacounda Vocational Training Center	<i>Tatiana Fileti</i>
Tambacounda Vocational Training Center	<i>Francesca Giunta</i>
Goudiry Vocational Training Center	<i>Gabriele Tomasello</i>
Goudiry Vocational Training Center	<i>Antonella D'amico</i>
Bignona Vocational Training Center	<i>Giulia Cannistraci</i>
Bignona Vocational Training Center	<i>Caterina Motta</i>
Tobor House of Peace and VTC	<i>Alessandro Mannarà</i>

**Borders** Frontiere *Laura Marino* 219



**Presentation** Presentazione



## 10 VTCs in Senegal

*10 Vocational Training Centers in Senegal* represents the ideal follow-up to the 2018 publication, issue number 4 of this series, titled *10 Schools for Dar Es Salaam*. The book attests to the continuity of the related educational experiment. The only one included in an Italian graduate syllabus, this was started almost ten years ago by the dArTe Department of Architecture and Territory of the Mediterranean University of Reggio Calabria. So far, the project has trained about 80 graduate students in the fourth or fifth year of their master's degree in Architecture on the themes of design and building in Developing Countries. The essays and the collection of graduation thesis projects published in this book refer to the experiences made in Senegal in 2017 and 2019, involving 28 students coping with the design of architectural structures intended as Vocational Training Centers. In line with the tradition of the Thesis Atelier *Architecture for Developing Countries*, revived by the students in this training course, we made use of the collaboration with local actors and non-governmental organizations operating in the countries involved in the projects. In this specific case, a memorandum of understanding was si-

## 10 CFP in Senegal

*Sebastiano Nucifora, Alessandro Villari*

*10 Centri di Formazione Professionale in Senegal*, rappresenta l'ideale seguito della pubblicazione edita nel 2018, al numero 4 di questa stessa collana, dal titolo *10 scuole per Dar Es Salaam*. Il libro testimonia la continuità dell'esperimento didattico, unico in Italia all'interno di un percorso curricolare, che il dArTe (dipartimento di Architettura e Territorio) dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, ha avviato da quasi dieci anni formando, tra il quarto e il quinto anno della laurea magistrale in Architettura, circa 80 studenti sui temi del progettare e del costruire nei Paesi in Via di Sviluppo. I saggi e la raccolta dei progetti di Tesi di Laurea, qui contenuti, fanno capo alle esperienze fatte in Senegal nel 2017 e nel 2019, dove 28 studenti si sono cimentati nella progettazione di strutture architettoniche adibite a Centri per la Formazione Professionale.

Come nella tradizione dell'Atelier di Tesi *Architetture per i PVS*, che ha accompagnato gli studenti in questo percorso formativo, ci si è avvalsi della collaborazione degli attori locali e delle Organizzazioni Non Governative che operano nei paesi interessati. Nel caso specifico si è stretto un protocollo d'intesa con il VIS (Volontariato

igned with the VIS (International Voluntary Service for Development) which, together with the Don Bosco Missions, carries out the campaign *STOP TRATTA – It's about being human and human beings* active in the fight against irregular migration through awareness-raising campaigns and development projects. The VIS provided the project themes developed by the students after their study trips to Senegal, the regions of Dakar, Tambacounda, and Casamance.

The project also relied on the collaboration with ASF (Architects Without Borders) of Sicily and Calabria, which, by developing the research carried out within the Atelier, allowed the rehabilitation project of the Agricultural Vocational Training Center of Missirah, situated in the central-eastern region of Tambacounda. The initiative was also made possible thanks to the collaboration with the students and professors of the IPP (Institut Polytechnique Panafricain) in Dakar who, in the framework of the educational and cultural exchange with our dArTe Department, monitored the progress of the works. The whole enterprise provided a further testimony about the close relation between experimental education and the concrete possibility of building architectural works in fragile contexts while projecting students towards the practical everyday problems of “making architecture.” In this vein, again thanks to the collaboration with VIS, the Don Bosco Missions and ASF of Sicily and Calabria, other graduate thesis projects carried out in 2020 in Ghana are finding the opportunity to be implemented.

The publication is divided into two sections: essays and projects. The preface and the afterword include the papers written by Nico Lotta (VIS President) and Laura Marino (ASF of Sicily and Calabria President).

The first section collects the essays by the authors as well as coordinators and managers of the Thesis Atelier *Architecture for*

Internazionale per lo Sviluppo) che, di concerto con le Missioni Don Bosco, porta avanti in molti paesi dell’Africa Occidentale la campagna *STOP TRATTA – Qui si tratta di essere/i umani*, il cui obiettivo è il contrasto alla migrazione irregolare attraverso opere di sensibilizzazione e progetti di sviluppo. È stato proprio il VIS a fornire i temi di progetto sui quali, dopo i viaggi di studio in Senegal, nelle regioni di Dakar, di Tambacounda e del Casamance, si sono cimentati gli studenti.

L’iniziativa si è avvalsa anche della collaborazione di ASF (Architetti Senza Frontiere) Sicilia e Calabria con la quale, sviluppando le sperimentazioni svolte all’interno dell’Atelier, si è concretizzato il primo step del progetto di riabilitazione del Centro di Formazione Professionale Agricolo di Missirah, nella regione centro-orientale di Tambacounda. La riabilitazione del CFP di Missirah si è resa possibile anche grazie alla collaborazione con gli studenti e i docenti dell’IPP (Institut Polytechnique Panafricain) di Dakar i quali, nell’ottica di un interscambio formativo e culturale con il dArTe, hanno monitorato lo svolgimento dei lavori. L’intera operazione è una ulteriore testimonianza di come l’esperienza didattica stia in stretto rapporto con la possibilità reale di costruire opere di architettura nei contesti fragili, e proiettare gli studenti verso le problematiche concrete e quotidiane del *fare architettura*. Su questa scia, sempre in collaborazione con il VIS, le Missioni Don Bosco e ASF Sicilia e Calabria, altri progetti di Tesi di Laurea svolti nel 2020 in Ghana, hanno adesso la possibilità di essere realizzati.

La pubblicazione si divide in due sezioni: *saggi e progetti*. La prefazione e la postfazione, si avvalgono dei contributi di Nico Lotta, presidente del VIS, e di Laura Marino, presidente di ASF Sicilia e Calabria.

La prima sezione raccoglie i saggi degli autori, nonché coordinatori e responsabili del-

*Developing Countries*, dealing with issues of internal migration and mass displacement towards the great African metropolises. In particular, the relationship between urban Africa and rural Africa, African housing models, and architectural proposals related to training and development are discussed. One of the essays, also by the authors, is dedicated to the project for the rehabilitation of the Missirah VTC carried out together with ASF and the contribution of Tiziana Meretto, VIS Head in Senegal, who coordinated the entire development project over two years.

The second section includes ten projects developed by ten students for their degree theses: five were part of the 2017 Atelier, while five belong to the 2019 edition. In the first group, two deal with the rehabilitation of the Missirah VTC and three with the project for the new VTC of Tambacounda; in the latter group, two concern the Goudiry VTC, also in the Tambacounda region, and three the VTCs of Bignona and Tobor in the Casamance region. The presentation of the projects is preceded by an essay by the authors on the relationship between university education and new opportunities in the world of International Cooperation.

This book is deeply indebted to the Referees of the degree theses, who, during the whole training period, took turns teaching seminars and workshops dedicated to the students. Among these, in particular, Alessio Battistella, Emilio Caravatti, and Raoul Vecchio. Special thanks to Mamadou Dia and Prof. Ibrahima Papis Fall, director and professor at the IPP of Dakar respectively. Thanks also to Adolfo Santini, director of dArTe, for his unwavering support for the purpose and initiatives of our *Atelier Architecture for Developing Countries*. Finally, thanks should also go to Djbril, experienced driver of our long trips along the daring Senegalese roads.

l'Atelier di Tesi *Architetture per i PVS*. Vengono qui affrontati i temi delle migrazioni interne e dello spostamento di massa verso le grandi metropoli africane. Nello specifico, viene declinato il rapporto tra l'Africa delle città e l'Africa dei villaggi rurali, dei suoi modelli abitativi e delle proposte architettoniche legate alla formazione e allo sviluppo. Un saggio, sempre degli autori, è dedicato al progetto per la riabilitazione del CFP di Missirah fatto con ASF, accompagnato dal contributo di Tiziana Meretto, responsabile VIS in Senegal che, di fatto, ha coordinato l'intero svolgimento dei lavori durati due anni.

Nella seconda sezione vengono presentati i dieci progetti elaborati da dieci studenti per le loro Tesi di Laurea: cinque fanno capo all'Atelier del 2017 e cinque a quello del 2019. Dei primi, due si riferiscono alla riabilitazione del CFP di Missirah e tre al progetto per il Nuovo CFP di Tambacounda; dei secondi, due riguardano il CFP di Goudiry, sempre nella regione di Tambacounda e tre i CFP di Bignona e di Tobor nella regione del Casamance. La presentazione dei progetti è preceduta da un saggio degli autori sui rapporti tra la formazione universitaria e le nuove opportunità nel mondo della Cooperazione Internazionale. D'obbligo sono i ringraziamenti ai relatori che, durante il periodo della formazione, si sono alternati nei seminari e nei workshop dedicati agli studenti; in modo particolare Alessio Battistella, Emilio Caravatti e Raoul Vecchio. Grazie a Mamadou Dia e al prof. Ibrahima Papis Fall, rispettivamente direttore e docente dell'IPP di Dakar. Grazie ad Adolfo Santini, direttore del dArTe, che da sempre sostiene la causa e le iniziative legate all'Atelier *Architetture per i PVS*. Un grazie speciale a Djbril, impeccabile autista dei nostri viaggi lungo le rocambolesche strade senegalesi.



## By youth for youth

There is thus a need to create an “educational village”, in which all people, according to their respective roles, share the task of forming a network of open, human relationships. According to an African proverb, “it takes a whole village to educate a child”. We have to create such a village before we can educate. In the first place, the ground must be cleared of discrimination and fraternity must be allowed to flourish. [...] In this kind of village it is easier to find global agreement about an education that integrates and respects all aspects of the person, uniting studies and everyday life, teachers, students and their families, and civil society in its intellectual, scientific, artistic, athletic, political, business and charitable dimensions. An alliance, in other words, between the earth’s inhabitants and our “common home”, which we are bound to care for and respect. An alliance that generates peace, justice and hospitality among all peoples of the human family.

This message written by His Holiness Pope Francis to launch the Global Compact on Education reflects the spirit with which we lived the experience of the Degree Thesis Atelier organized by the Department dArTe

## Giovani per i giovani

*Nico Lotta (Presidente VIS)*

È necessario costruire un “villaggio dell’educazione” dove, nella diversità, si condivide l’impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che “per educare un bambino serve un intero villaggio”. Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare. Il terreno va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l’immissione di fraternità. In un simile villaggio è più facile trovare la convergenza globale per un’educazione che sappia farsi portatrice di un’alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un’alleanza tra gli abitanti della Terra e la “casa comune”, alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un’alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana

In questo messaggio scritto da Papa Francesco per lanciare un Patto Educativo Globale, si riscontra lo spirito con cui abbiamo vissuto l’esperienza degli Atelier di Tesi di Laurea organizzati dal Dipartimento dArTe di Reggio Calabria.

of Reggio Calabria.

There are several recurring key terms in the pages of this volume: village, relationships, education, building, fraternity, alliance, individual, study, family, house, peace, justice, and reception.

The volume also recounts an experience made possible by the alliance between the University, its professors and students, NGOs, Associations, and local communities. An experience turned into educational engagement, whereby young university students at the final stage of their university training course have questioned how to design training programs for other young people in vulnerable contexts. Young students who have chosen to commit themselves at the service of other young people in a fundamental moment of their educational journey.

Such an experience has led to quality architecture and launched projects that are not *self-centered* or self-referential but *heterocentric*, resulting from a journey into knowledge that has brought the students out of their own world, out of themselves, in new ways and into new broader perspectives. A journey certainly not without difficulties.

An authentic experience of international cooperation, based on working together and taking part in the dynamics of promoting sustainable human development.

The framework within which the Thesis Atelier operates is precisely that of the 2030 Agenda for sustainable development, defined as the development that «meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs» (Brundtland Report 1987).

The 2030 Agenda, signed on 25 September 2015 by 193 UN countries, including Italy, defines 17 Sustainable Development Goals (SDGs) to be achieved by 2030, which are divided into 169 targets with over 240 indicators.

Ci sono concetti ricorrenti tra le pagine di questo volume: villaggio, relazioni, educare, costruire, fraternità, alleanza, persona, studio, famiglia, casa, pace, giustizia, accoglienza.

Quella che viene raccontata è un'esperienza frutto di un'alleanza tra l'Università, con i suoi docenti e i suoi studenti, le ONG, le Associazioni, le comunità locali.

Un'esperienza che si è fatta esperienza educativa, in cui giovani alla tappa finale del percorso di formazione universitario, si sono interrogati su come rendere possibili percorsi di formazione per altri giovani in contesti di vulnerabilità. Giovani che hanno fatto la scelta di vivere un momento fondamentale del loro percorso, mettendosi a servizio di altri giovani.

Un'esperienza che ha portato a fare un'architettura di qualità producendo progetti non *egocentrati*, autoreferenziali, ma totalmente *eterocentrati*, a partire da un percorso di conoscenza di una realtà molto diversa della propria, un percorso che ha portato i ragazzi al di fuori del proprio mondo, fuori da sé, percorrendo strade nuove con occhi e orecchie ben spalancate. Un percorso certamente non privo di difficoltà.

Un'esperienza autentica di cooperazione internazionale, basata sul lavorare insieme, inserendosi in dinamiche di promozione di uno sviluppo umano sostenibile.

La cornice in cui si inserisce a pieno titolo l'Atelier di Tesi è proprio quello dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, definito come «quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri» (Rapporto Brundtland, 1987).

L'Agenda 2030, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni unite, tra cui l'Italia, definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) da raggiungere entro

The Agenda is an action plan based on the recognition of the unsustainability for our environment of our current development model, economy and society. It thus goes beyond the idea of sustainability as a mere environmental issue and claims for an integrated and holistic view of all areas of development.

Among the 17 Sustainable Development Goals, the reference for our project with the students of the Dissertation Thesis Atelier is Goal 4 on *Quality Education*, which states, «Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all». In particular, Target 4.4 «substantially increase the number of youth and adults who have relevant skills, including technical and vocational skills, for employment, decent jobs and entrepreneurship», and Target 4.5 «eliminate gender disparities in education and ensure equal access to all levels of education and vocational training for the vulnerable, including persons with disabilities, indigenous peoples and children in vulnerable situations».

SDG 4 is essentially connected to our idea of Cooperation as, in our vision, every development project is, by some means, an educational project too.

If we aim to cooperation really based on the concepts of Ownership, Empowerment and Capacity Building, then every development project must imply an educational relationship, operating in several directions and based on educational reciprocity.

This explains the evolution from *Working for*, to *Working with up to Let them work*.

The relevance of SDG 4 for the achievement of the other 16 Goals was confirmed in the 2018 ISTAT report on the SDGs. A part of this study focuses on the interconnections between the SDGs, the so-called interlinkages that create networks of SDGs.

In our study, we analyzed each goal, target

il 2030, articolati in 169 Target, con oltre 240 indicatori.

Un piano di azione che si basa sulla presa di coscienza dell'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata e olistica di tutte le dimensioni dello sviluppo. Se consideriamo i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, quello di riferimento per l'esperienza fatta dagli studenti degli Atelier di Tesi è senz'altro l'SDG n. 4 *Istruzioni di qualità*: «assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti», con un particolare accento sui Target n. 4.4 «aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale» e n. 4.5 «eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili».

L'essenzialità dell'SDG n. 4 è strettamente connesso al nostro modo di intendere la Cooperazione: secondo la nostra visione ogni progetto di sviluppo è, in un certo senso, un progetto educativo.

Se realmente nel fare cooperazione ci basiamo sui concetti di *Ownership*, *Empowerment*, *Capacity building*, allora ogni progetto di sviluppo implica una relazione educativa, non a senso unico, ma basata sulla reciprocità educativa.

Su questo si basa l'evoluzione dal *Lavorare per*, al *Lavorare con*, al *Lasciar lavorare*.

L'essenzialità dell'SDG n. 4 per il perseguimento di tutti gli altri 16 obiettivi si evince chiaramente da un rapporto dell'ISTAT del



**Fig. 0.1**  
Indicatori  
statistici per  
monitorare gli  
SDGs per ti-  
pologia di le-  
gami. La ruota  
dei Goal 4

and related indicator. Each indicator is made up of a set of data called metadata. Information contained in the metadata, where present and well detailed, defines the possible connections with indicators of other goals.

Basically, for each indicator with well-defined metadata, the other indicators with which there are interrelationships are also indicated. These interlinkages have been accounted for and visualized in graphs. The links between the indicators point out the interactions among goals.

Synthetic representations of the interactions among goals are achieved through the sum of the number of links indicated. Accordingly, interlinkage relationships have been divided into the following categories: light bonds (1 to 3 links), medium bonds (4 to 10 links), and strong bonds (more than 10 links).

Interconnections with the other SDGs for SDG no. 4 are shown in the figure 0.1. With 14 links, Goal 4 is revealingly widely connected and central in the network. In addition, the analysis shows that a *quality*

2018 sugli SDGs. Una parte dello studio è dedicata alle interconnessioni tra gli SDGs, i cosiddetti *interlinkages*, creando reti di SDGs.

Si è proceduto analizzando per ogni obiettivo, i target e i relativi indicatori. Ogni indicatore è costituito da metadati, da un insieme di dati. Le informazioni contenute nei metadati definiscono, laddove presenti e ben dettagliati, i legami possibili con indicatori di altri Goal.

In concreto, per ognuno degli indicatori che hanno metadati ben definiti, sono indicati gli altri indicatori con i quali vi sono interrelazioni. Questi legami sono stati contabilizzati e visualizzati tramite grafici. I legami definiti tra gli indicatori esplicitano le interazioni tra gli obiettivi.

La rappresentazioni sintetiche delle relazioni tra i goal vengono realizzate attraverso la somma del numero di legami indicati. Sulla base di questo approccio, sono stati definiti legami leggeri (da 1 a 3 collegamenti), legami medi (da 4 a 10) e legami forti (più di 10). Il risultato per l'SDG n. 4 in termini di legami con gli altri SDGs è indicato nella figura 0.1.

Il Goal 4 risulta ampiamente connesso e centrale nella rete, con 14 legami. Dall'analisi realizzata si evidenzia, ad esempio, come un sistema di *istruzione di qualità* (goal 4) abbia legami positivi forti con *salute e benessere* (goal 3), con *l'uguaglianza di genere* (goal 5), con *l'occupazione e il lavoro dignitoso* (goal 8) e con *l'abbattimento della povertà* (goal 1).

Raggruppando le tre intensità dei legami (forte, media e leggera) la ruota del goal 4 mostra come l'obiettivo relativo all'istruzione di qualità risulta correlato con quasi tutti gli altri obiettivi.

Ne consegue che la promozione di progetti di cooperazione incentrati sull'educazione, perseguendo il raggiungimento dell'SDG n.4, ha ricadute dirette sul raggiungimento di tutti gli altri obiettivi, promuovendo di

*educational system* (goal 4) has strong positive links with *good health and well-being* (goal 3), with *gender equality* (goal 5), with *decent work and economic growth* (goal 8), and with *no poverty* (goal 1).

By putting together the three bond levels (strong, medium and light), the wheel of goal 4 shows a link between the goal for quality education and almost all the others. As a result, the promotion of cooperation projects focused on education, aiming to achieve SDG 4, has a direct impact on the achievement of all the other goals, effectively promoting all aspects of human and sustainable development.

VIS – International Volunteering for Development – defines itself at the same time as an NGO and an Educational Agency precisely because it places education at the center of all its international cooperation activity. Together with the Salesian missionaries, they follow Don Bosco who, with his preventive system model, dedicated his entire life to welcoming and educating the poorest and most vulnerable young people. Undoubtedly, migration has always been one of the phenomena most closely associated with the development of human communities, defined today as the migrants' issue.

Together with the Salesian Missions, VIS has decided to engage in migration, in the only way they know: the educational approach based on the preventive system model.

In 2015, the Salesian STOP HUMAN TRAFFICKING campaign was launched to raise awareness of the dangers of migration and inform the potential young migrants about the serious risks of the journey and of becoming victims of the traffickers. It also aimed to provide those who stay with concrete opportunities through specific development programs aimed to improve their own and their family's living conditions.

The campaign aims to contrast human traf-

fatto uno sviluppo umano e sostenibile in tutti i suoi aspetti.

Il VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, si definisce allo stesso tempo ONG e Agenzia Educativa, proprio perché pone l'educazione al centro di ogni sua iniziativa di cooperazione internazionale, accanto ai missionari salesiani e sulle orme di Don Bosco, che con il suo sistema preventivo ha dedicato tutta la sua vita all'accoglienza e all'educazione dei giovani più poveri e vulnerabili.

Uno dei fenomeni che da sempre sono strettamente connessi allo sviluppo delle comunità umane è senza dubbio il fenomeno migratorio, sempre più spesso definito grossolanamente come il problema dei migranti.

Il VIS insieme a Missioni Don Bosco hanno deciso di impegnarsi a fondo nel settore delle migrazioni, nell'unico modo che conoscono: l'approccio educativo basato sul sistema preventivo.

Così dal 2015 è partita la campagna STOP TRATTA un ampio programma di sensibilizzazione e formazione perché chi decide di partire sia informato sui gravi rischi che affronterà durante il viaggio se si affida ai trafficanti di esseri umani, e chi vuole restare abbia opportunità concrete, attraverso progetti di sviluppo specifici, per migliorare le condizioni di vita proprie e della propria famiglia.

L'obiettivo della campagna è contrastare il traffico di esseri umani attraverso la sensibilizzazione dei potenziali migranti sui rischi dei percorsi di migrazione irregolare nel viaggio verso l'Europa, dalla detenzione alla morte, fornendo informazioni utili attraverso i social network e contenuti nelle lingue locali per favorire una scelta consapevole.

La campagna prevede inoltre progetti di sviluppo orientati a gruppi a rischio di traffico o migrazione irregolare e concepiti sulla base delle esigenze emerse nei singoli

ficking by raising the potential migrants' awareness of the dangers of irregular migration routes on their way to Europe, from detention to death, and by providing them with useful information to encourage an informed choice through social networks in their local languages.

The campaign also includes development projects targeting groups of people at risk of trafficking or irregular immigration, which are designed on the basis of the specific needs that emerged in each country. Due to its geo-morphological features, Italy has always been a land of arrival, reception, and passage for migrants and asylum seekers. In the '90s, its 7.485 km of coastline was the scene of the landing of massive migratory waves from the Balkans (landing along the Apulian and Calabrian coasts) and from North Africa (along the Sicilian and Lampedusa coasts). In recent years, the number of migrants landing in Italy (and, accordingly, the number of illegal immigrants and asylum seekers) has dramatically increased, as a result of the several emergencies that upset the world, from Africa to the Middle East, up to the more recent Afghan crisis.

However, the number of landings and migrants is significantly lower than the number of people who every day try to embark on the journey to the Italian coasts, thus putting themselves in the hands of unscrupulous traffickers. Human trafficking represents the business of horror that has always revolved around the phenomenon of irregular immigration. A human tragedy starting at the very beginning of the journey along the borders of African states. The testimonies of migrants who have managed to arrive in Italy tell of physical and psychological violence and deprivations suffered during the journey to the European coasts. Violence stands for a physical and moral fee that is added to the high costs of the journey and the blackmail used

Paesi.

L'Italia, viste le caratteristiche geo-morfologiche che la distinguono, è da sempre territorio di approdo, accoglienza e passaggio per i migranti e i richiedenti asilo o protezione nelle sue forme. I suoi 7.485 km di costa sono stati teatro, durante gli anni Novanta, di sbarchi di flussi migratori provenienti dai Balcani (approdati lungo le coste pugliesi e calabresi) e dal Nord Africa (lungo le coste siciliane e di Lampedusa). Negli ultimi anni il numero degli sbarchi in Italia (e di conseguenza il numero degli irregolari e dei richiedenti asilo e protezione internazionale) è aumentato a seguito alle tante emergenze che sconvolgono il mondo dalle emergenze in Africa a quelle in Medio Oriente, fino alla più recente crisi afghana.

Il numero degli sbarchi e delle presenze è nettamente inferiore rispetto al numero delle persone che ogni giorno tentano di intraprendere il viaggio verso le coste italiane, mettendosi nelle mani di trafficanti senza scrupoli. La tratta degli esseri umani rappresenta il business dell'orrore che da sempre ruota intorno al fenomeno delle migrazioni irregolari; una tragedia umana che si consuma sin dall'inizio del viaggio e lungo le frontiere degli stati africani. Le testimonianze dei migranti che sono riusciti ad arrivare in Italia raccontano degli abusi fisici e psicologici e delle deprivazioni subite durante il tragitto verso le coste europee, un tributo fisico e morale che si somma agli alti costi economici sostenuti per il viaggio e spesso ai riscatti imposti alle famiglie d'origine dai trafficanti. Nella maggior parte dei casi vessazioni e soprusi continuano anche dopo l'arrivo nel paese di destinazione, infatti, la loro condizione di soggiornanti irregolari li rende facili vittime delle organizzazioni criminali.

È evidente che il contrasto al traffico non può avere successo fin quando ai migranti non si presentano alternative per rimanere